

UNA CHIESA PRIVILEGIATA SOSTENUTA DA ATEI E NOI

(segue da pag. 1)

Nel 1870, quando il papa fu costretto a rinunciare al potere temporale, molti integralisti pensavano che la Chiesa sarebbe stata distrutta. Invece non fu così, anzi ci fu un rinnovamento morale e il clero fu più rispettato dai fedeli. Oggi, se il Concordato fra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano fosse abolito, ci sarebbe lo stesso rinnovamento vaneggiato per la fede e i fedeli. Gesù Cristo vuole discepoli poveri e di conseguenza anche una Chiesa povera. Nel Vangelo, su questo punto, il Signore è molto chiaro: «Non si può avere la casa piena di ricchezze e il Signore abitare in essa» (Luca 14, 34-35). «Un tale chiese a Gesù: "Maestro, che cosa fare per diventare tuo discepolo?" Gesù gli disse: "Va', vendi tutto quello che possiedi e dàlo ai poveri, poi vieni e seguimi" (Marco, 10, 17, 30).

Un privilegio, soprattutto economico, hanno fatto più male che bene alla Chiesa. Non vi può essere pace dove c'è estrema povertà ed estrema ricchezza. Le immense ricchezze del Vaticano, delle Curie e degli Istituti religiosi (banche, alberghi, mobili e immobili, partecipazioni azionarie ecc.) devono ritornare ai legittimi proprietari, i poveri. Come diceva Gesù. Ogni credente dovrebbe pagare di tasca sua una parte consistente della sua vita, non ci dovrebbe essere privilegiati (articoli 3 e 19 della Costituzione Italiana) pagati direttamente o indirettamente dallo Stato laico, il quale deve essere imparziale nei confronti di tutte le religioni. Perciò: massima libertà di culto, ma nessun privilegio alla religione cattolica, né ad altre religioni.

Queste ultime froli, a molti integralisti cattolici, potranno sembrare le solite assurdità di neo illuministi anticlericali. Leggiamo quindi cosa dice Vittorio Messori (un intellettuale cattolico che molti definirebbero integralista) al giornalista Giacomo Mancini in una intervista su "La Stampa" del 9 marzo 2006: "Altra che insegnare l'Islam, forse per me cancellerei pure un vecchio rittuale concordatario come l'attuale ora di religione cattolica... La Chiesa cattolica fa la forma religiosa più sola essere una catechesi e nelle scuole statali, non sono pagate da tutti, non si può o non si deve insegnare il catechismo. Lo facciamo le parrocchie a spese dei fedeli".

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

una norma concordataria che, a sua volta, non riscalda i riflettori sulla Chiesa. Nessuno Stato europeo possiede di un clero a cui sono concessi privilegi economici e di potere come quelli concessi dallo Stato italiano al Vaticano. La nostra è una cultura di sottostimazione che delega i problemi al potere più forte. Pur troppo sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Settanta, il divorzio e l'aborto, l'Italia si è arresa. Oggi, tutte le scelte etiche, e alcune persino politiche, devono sottostare all'approvazione delle gerarchie vaticane. Il concetto di separazione fra Stato e Chiesa non è mai stato così chiaro. Il solo merito dei padri del Risorgimento ("libera Chiesa in libero Stato" di Cavour), nella Italia di oggi è quasi sconosciuto. Ad esempio soltanto nel 1982, il vescovo di Palermo, cardinali e altri, detti *atei devoti*, difensori dei dogmi e della cultura cattolica baluardo, dicono, della civiltà occidentale cristiana. Recentemente gli *atei devoti* hanno ripreso la polemica antimilitarista e anticlientelista (Messi e Teodori "laici, Imbroglione Italiano", Marsilio Editore, Venezia 2006, pag. 142-143). Gli *atei devoti* sono lontani anni luce dal pensiero laico-civile. Il nostro è un clero che, come Jemolo e Testori o De Gasperi (che seppa dire no a Pio XII) dei laici non credenti. Una anomalia solo italiana.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

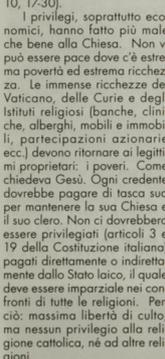
Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.



UN VECCHIETTO CHE NON SI RICORDA QUELLO CHE HA FATTO DA GIOVANE.

University College of Fort Belvoir, l'Università per i militari del Sudafrica, da noi conosciuta come "Università del Sudafrica". Trasferitosi a Johannesburg, lavorò per alcuni mesi come guardiano nelle miniere d'oro della Corona, fu un'esperienza breve ma sofferta che mise il giovane venditore in diretto contatto con i problemi del potere più forte. Pur troppo sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Settanta, il divorzio e l'aborto, l'Italia si è arresa. Oggi, tutte le scelte etiche, e alcune persino politiche, devono sottostare all'approvazione delle gerarchie vaticane. Il concetto di separazione fra Stato e Chiesa non è mai stato così chiaro. Il solo merito dei padri del Risorgimento ("libera Chiesa in libero Stato" di Cavour), nella Italia di oggi è quasi sconosciuto. Ad esempio soltanto nel 1982, il vescovo di Palermo, cardinali e altri, detti *atei devoti*, difensori dei dogmi e della cultura cattolica baluardo, dicono, della civiltà occidentale cristiana. Recentemente gli *atei devoti* hanno ripreso la polemica antimilitarista e anticlientelista (Messi e Teodori "laici, Imbroglione Italiano", Marsilio Editore, Venezia 2006, pag. 142-143). Gli *atei devoti* sono lontani anni luce dal pensiero laico-civile. Il nostro è un clero che, come Jemolo e Testori o De Gasperi (che seppa dire no a Pio XII) dei laici non credenti. Una anomalia solo italiana.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

una norma concordataria che, a sua volta, non riscalda i riflettori sulla Chiesa. Nessuno Stato europeo possiede di un clero a cui sono concessi privilegi economici e di potere come quelli concessi dallo Stato italiano al Vaticano. La nostra è una cultura di sottostimazione che delega i problemi al potere più forte. Pur troppo sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Settanta, il divorzio e l'aborto, l'Italia si è arresa. Oggi, tutte le scelte etiche, e alcune persino politiche, devono sottostare all'approvazione delle gerarchie vaticane. Il concetto di separazione fra Stato e Chiesa non è mai stato così chiaro. Il solo merito dei padri del Risorgimento ("libera Chiesa in libero Stato" di Cavour), nella Italia di oggi è quasi sconosciuto. Ad esempio soltanto nel 1982, il vescovo di Palermo, cardinali e altri, detti *atei devoti*, difensori dei dogmi e della cultura cattolica baluardo, dicono, della civiltà occidentale cristiana. Recentemente gli *atei devoti* hanno ripreso la polemica antimilitarista e anticlientelista (Messi e Teodori "laici, Imbroglione Italiano", Marsilio Editore, Venezia 2006, pag. 142-143). Gli *atei devoti* sono lontani anni luce dal pensiero laico-civile. Il nostro è un clero che, come Jemolo e Testori o De Gasperi (che seppa dire no a Pio XII) dei laici non credenti. Una anomalia solo italiana.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Se siete abbonati a L'INCONTRO, inviate il tagliando a: L'INCONTRO, via... (indirizzo completo)

Ammesse negli USA le nozze gay

La Conferenza Episcopale americana, in un comunicato firmato dal suo presidente ha definito l'evento "un giorno tragico per il matrimonio e per la nazione". Il Movimento gay si era mobilitato per ottenere una legge a favore quando i malati sieropositivi e i loro partner scopirono di non essere giuridicamente uguali agli altri cittadini, in quanto non potevano usufruire della copertura assicurativa dei loro compagni, non potevano visitarli in ospedale e non avevano diritto all'eredità legale dopo la morte.

A differenza di altri Paesi cattolici (Portogallo, Spagna, Argentina) l'Italia è omofoba non accettando la legalizzazione del matrimonio omosessuale, sebbene vari sondaggi d'opinione nel nostro Paese attestino l'accettazione delle nozze fra gay.

Ex-pretre pedofilo arrestato per calunnia

Ai carabinieri aveva denunciato l'esistenza di un'organizzazione dedicata a reclutare ragazzi, per farli prostituire con esponenti del clero romano, di cui aveva fatto i nomi. Erano accolti in un appartamento a Roma. I carabinieri di Roma hanno infatti scoperto che in realtà l'ex-pretre aveva pagato i minori affinché accusassero gli ex colleghi che ostacolavano il suo rientro nell'ordine sacerdotale. Poggi spesso si spacciava per PM con i ragazzi e in un'intercettazione si affermò: "Se avessi tutti le possibilità, avrei fatto uccidere", riferendosi ai suoi rivali.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

una norma concordataria che, a sua volta, non riscalda i riflettori sulla Chiesa. Nessuno Stato europeo possiede di un clero a cui sono concessi privilegi economici e di potere come quelli concessi dallo Stato italiano al Vaticano. La nostra è una cultura di sottostimazione che delega i problemi al potere più forte. Pur troppo sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Settanta, il divorzio e l'aborto, l'Italia si è arresa. Oggi, tutte le scelte etiche, e alcune persino politiche, devono sottostare all'approvazione delle gerarchie vaticane. Il concetto di separazione fra Stato e Chiesa non è mai stato così chiaro. Il solo merito dei padri del Risorgimento ("libera Chiesa in libero Stato" di Cavour), nella Italia di oggi è quasi sconosciuto. Ad esempio soltanto nel 1982, il vescovo di Palermo, cardinali e altri, detti *atei devoti*, difensori dei dogmi e della cultura cattolica baluardo, dicono, della civiltà occidentale cristiana. Recentemente gli *atei devoti* hanno ripreso la polemica antimilitarista e anticlientelista (Messi e Teodori "laici, Imbroglione Italiano", Marsilio Editore, Venezia 2006, pag. 142-143). Gli *atei devoti* sono lontani anni luce dal pensiero laico-civile. Il nostro è un clero che, come Jemolo e Testori o De Gasperi (che seppa dire no a Pio XII) dei laici non credenti. Una anomalia solo italiana.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

I GIOVANI SONO COSTRUITORI DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educa al pensiero critico, che formi i giovani e non li lasci ai mercanti di registri e programmi.

Il notaio intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio vici alla Chiesa, vuoi all'Italia; resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano i sacerdoti che si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi realizzano l'aiuto anche pagando)".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unico fra tutti un sistema di donazione" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) l'"*Defense of Marriage Act*" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito inconstituzionale, perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

La seconda sentenza riguarda la "Proposition 8", ovvero il referendum con cui dal 2008 è stato vietato in California il matrimonio fra gay e contro il quale due coppie omosessuali avevano presentato ricorso.

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimerci su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Il presidente Obama ha concesso la

Uno dei più sanguinari dittatori del '900 ANTE PAVELIC, CAPO USTASCIA NELLA CROAZIA DI GUERRA

I misfatti, le atrocità e gli abomini di cui nel secolo scorso si resero colpevoli tutti i regimi totalitari in varie parti del mondo sono ormai conosciuti e ampiamente documentati. Particolarmente esecrabili quelli perpetrati dai dittatori sui propri concittadini, fra i quali mette conto ricordare, per lo loro mostruosità, quelli nell'America Latina (da Pinochet in Cile, da Videla in Argentina, da Stroessner in Paraguay, da Suarez in Bolivia, da Saca in Salvador e dai Duvalier in Haiti), in Africa (da Bokassa nella Repubblica Centrafricana, da Ngouema nella Guinea equatoriale, da Amin in Uganda, da Idi Amin Dada in Etiopia) e in Asia (da Pol-Pot in Cambogia, da Mao Tse-Tung e da Chiang-Kai-Shek in Cina, da Ne-Win in Birmania, e da Kim-Il-Sung in Corea), mentre in Europa, oltre ad Auschwitz in Polonia e Hiroshima in Giappone, basti rammentare Hitler e Stalin.



Tutto ciò accanto ai genocidi verificatisi in Armenia, Polonia, Kosovo, Cecenia, Serbia, Angola, Tibet e Ruanda, nel tragico elenco potrebbe continuare coinvolgendo un gran numero di regimi, secondo quanto figura negli "Annual Report" di Amnesty International, che continua a denunciare quanto di simile ancora accade, sia pur in misura ridotta, ai giorni nostri. La persecuzione dei propri concittadini ad opera delle dittature viene attuata su coloro che dissentono - per lo più pacificamente - dalla politica governativa o, peggio, per odio verso determinate categorie di appartenenti a etnie, nazionalità o religioni diverse da quelle ufficiali dello Stato.

Fra le dittature più sanguinarie in Europa, nei primi decenni del secolo scorso, ci fu quella in Croazia ad opera di un personaggio ambivalente e funesto, Ante Pavelic, capo del gruppo estremista "ustascia", la cui tragica vicenda è forse la meno nota, ma non la meno nefasta. Essa merita di essere ricordata anche perché ha interessato - sia pur marginalmente - il nostro Paese. Per inquadrare la figura di Pavelic è necessario riferirsi alla nazione che lo vide protagonista e la cui storia è probabilmente la più drammatica dell'Europa del tempo.

Ustascia Ustaše



La Croazia (Hrvatska) è attualmente, dal 1991, una Repubblica democratica indipendente. La Croazia, entrata nel luglio di quest'anno - come 28° Stato - nell'Unione Europea, dopo essere stata accolta, nel 1992, quale Stato Membro dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nel 1991 il Re proclamò la parte del Regno ungherese entrò in quello austro-ungarico (1848) sino alla fine della Prima Guerra mondiale. La Dieta (Parlamento) della Croazia proclamò l'indipendenza dall'Austria-Ungheria con il Trattato di Vidonand e costituì il Regno federato di Serbi, Croati e Sloveni (S.H.S.) sotto forma di monarchia parlamentare ereditaria, con Alessandro I Karadordevic quale sovrano.

PERISCOPIO

Due razzisti
(segue da pag. 1)
di Vice-presidente del Senato, Calderazzo rifugiato in Francia. Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda, rimbalsata in rete, aveva suscitato le ire degli ambienti politici), è stata condannata dal Tribunale di Padova per direttissima alla pena di 13 mesi di reclusione ritenendola colpevole d'istigazione alla violenza. Il notaio zaffiro. Questi due episodi palessano che proprio i titolari di una dose di potere, invece di dare buoni esempi ai cittadini, si rendono responsabili di odiosi reati degradando anche la carica per cui furono eletti.

in territorio italiano (sulla scorta di quanto già in atto in Ungheria) campi di addestramento militare per i suoi seguaci a Borgo Val di Taro, a Bovegno, a Siena e a Riva del Garda. Le milizie ivi adivate, oltre a una attività terroristica in Croazia, riuscirono in quella clamorosa uccisione a Marsiglia, del Re Alessandro I del loro potere si affermo totalmente in Jugoslavia nel 1941 allorché il loro "Poglavnik" venne posto dal tedesco a capo del Governo del Regno di Croazia (N.D.H.) di quella istituzione, che comprendeva tre milioni di serbi ortodossi, due milioni di serbi ortodossi, mezzo milione di musulmani bosniaci, circa 150.000 ebrei ed altri gruppi etnici minori. Da quel momento ebbe inizio una sistematica, terribile pulizia etnica ad opera dell'"Ustascia" contro le minoranze non cattoliche e soprattutto contro i serbi ortodossi, gli ebrei e gli zingari. I morti preferiti da Pavelic furono, in quel periodo, "Lo Stato croato deve essere etnicamente puro, composto da soli cattolici devoti" e "Un terzo dei serbi deve diventare cattolico, un terzo deve essere cacciato e un terzo deve morire". Sulla base di queste direttive coloro che riuscirono a scampare e a fuggire furono poche migliaia e quelli che abitarono nella propria fede abbracciando il cattolicesimo (250.000 serbi e 38.000 ebrei) furono individuati e uccisi anche in Italia da agenti segreti jugoslavi sino agli anni Cinquanta. Questa sequela di atrocità e di orrori ebbe termine con la creazione dei nuovi Stati indipendenti di Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina accanto agli altri serbi negli anni Duemila (Slovenia, Macedonia, Kosovo).

Gustavo Ottolenghi
La Croazia è il 28° Stato dell'Unione Europea
Dopo un lungo percorso durato oltre 20 anni, inframmezzato dalla sanguinosa guerra seguita al disfacimento della Jugoslavia e dopo il tramonto del nazionalismo del padre-padrone della patria Franjo Tudjman, finalmente la Repubblica di Croazia dal 1 luglio 2013 è entrata, quale 28° membro, nell'Unione Europea. L'evento è stato festeggiato a Zagabria con l'intervento del presidente della Repubblica Ivo Josipovic, del presidente Giorgio Napolitano, del ministro Emma Bonino e di altre Autorità estere. I confluvi di Europa si spostano sempre più a Sud, nel Mediterraneo, sotto il precedente ingresso nell'U.E. della Slovenia e nell'U.E. del Montenegro acceduto all'U.E. per cui cominceranno i negoziati entro gennaio 2014. La Croazia (abitanti 4.437.600, superficie 56.594 kmq.) ha una situazione politica stabile, migliore di quella di Romania e Bulgaria entrate nel 2007 nell'U.E. ma attraverso un periodo di recessione economica (crisi di produzione nei cantieri navali, disoccupazione del 21% e del 48% per i minori di 25 anni, politiche monetarie e fiscali restrittive, ecc.). La burocrazia ha spaventato gli investitori stranieri, mentre l'austerità predicata da Bruxelles ha smorzato l'entusiasmo dei cittadini. Tuttavia l'economia, debole e non competitiva, riceverà 11 miliardi di euro di fondi strutturali con evidente beneficio. Malgrado la crisi, benvenuto Zagabria!

La Croazia (Hrvatska) è attualmente, dal 1991, una Repubblica democratica indipendente. La Croazia, entrata nel luglio di quest'anno - come 28° Stato - nell'Unione Europea, dopo essere stata accolta, nel 1992, quale Stato Membro dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nel 1991 il Re proclamò la parte del Regno ungherese entrò in quello austro-ungarico (1848) sino alla fine della Prima Guerra mondiale. La Dieta (Parlamento) della Croazia proclamò l'indipendenza dall'Austria-Ungheria con il Trattato di Vidonand e costituì il Regno federato di Serbi, Croati e Sloveni (S.H.S.) sotto forma di monarchia parlamentare ereditaria, con Alessandro I Karadordevic quale sovrano.

"Non sono né un traditore, né un eroe..." SNOWDEN HA RIVELATO LO SPIONAGGIO USA AL MONDO

Dopo le vicende del soldato americano Bradley Manning, che fornì migliaia di documenti riservati riguardanti le guerre nell'Iraq e i rapporti diplomatici USA a Julian Assange, che li pubblicò attraverso WikiLeaks, è ora Edward Snowden.

Costui, 30 anni, ex-tecnico della CIA, lavorava da quattro anni alla National Security Agency presso l'agenzia Booz, Allen Hamilton come informatico nel settore difesa. Marcel Deat in un convegno di Torino. A Buenos Aires, nel 1954, fu riconosciuto e ferito in un attentato da SLAGOJE Jovic, un serbo cattolico ortodosso, che intendeva vendicare il suo popolo.

Nel timore di ulteriori attentati o di essere estradato in Jugoslavia, o lo attendeva la pena di morte decretata dal Governo di Tito, rientro in Europa, a Madrid, in Spagna, sotto la protezione del dittatore Francisco Franco, e vi morì a 70 anni nel 1959, venendo poi sepolto nel locale Cimitero monumentale. I suoi Vice Kvaternik e Navratil riuscirono a far perdere le loro tracce, anch'essi con la complicità di Istituti religiosi.

Le milizie "Ustascia" che si erano disperse dopo la fuga del loro "Poglavnik" furono perseguite e catturate in gran parte dai partigiani di Tito e subirono anche esecuzioni vendette atroci da parte dei vincitori (8000 croati furono massacrati nella città austriaca di Bleiburg, ove si erano rifugiati, nell'ottobre 1945) e riuscirono a scomparire: alcuni dirigenti miliziani fuggiti in vari Paesi europei furono individuati e uccisi anche in Italia da agenti segreti jugoslavi sino agli anni Cinquanta. Questa sequela di atrocità e di orrori ebbe termine con la creazione dei nuovi Stati indipendenti di Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina accanto agli altri serbi negli anni Duemila (Slovenia, Macedonia, Kosovo).

la privacy dei cittadini. Per quanto riguarda l'estero, la National Security Agency possiede un apparecchio ("Boundless Informant") per scardinare tutti i dati raccolti da qualsiasi rete di sorveglianza senza precedenti nel mondo, servendosi anche della società Microsoft, Google e Skype per intercettare informazioni dai "chat" e "cloud" (cioè voci e video) su 250 milioni di utenti.

Il presidente Obama riprendendo alle accuse infuocate del Presidente Hollande, della Cancelliera tedesca Merkel e del Ministro Bonino relative allo spionaggio americano mediante sorveglianza elettronica dei siti alleati, ha promesso di fornire spiegazioni, osservando con cinismo "così fan tutti".

Intanto Snowden è volato all'India e ha parlato con il presidente Putin è stato piuttosto curioso in quanto ha raggiunto con Obama un accordo per assegnare ai rispettivi servizi di intelligence il compito di risolvere la questione Snowden, senza però esportarlo negli USA, ove verrebbe processato e condannato a una pena severa.

"Non sono né un traditore, né un eroe" ha dichiarato Snowden - ma soltanto un cittadino americano che vuole rivelare dei crimini, denunciare l'ipocrisia del Governo, far trasparenza su un problema serio e urgente. Ancora che si troppa tardi". Indubbiamente la vicenda Snowden con le sue rivelazioni dello spionaggio anche alle Ambasciate e nelle sedi U.E. ha incrinato la fiducia degli Alleati europei verso gli USA per la spregiudicatezza nel controllare le cose altrui, come una volta fece l'URSS con i suoi Paesi satelliti.

A GUANTANAMO DETENUTI SENZA PROCESSO

Il quotidiano americano "Miami Herald" ha pubblicato la lista dei 166 detenuti nella prigione di Guantanamo, il carcere militare di massima sicurezza allestito dagli Stati Uniti a Cuba dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Tra questi, figurano 48 "detenuti a tempo indeterminato", ovvero cittadini non statunitensi, per lo più di nazionalità afgana e pakistana, sospettati di reati legati al terrorismo. A differenza di altri prigionieri, i "detenuti a tempo indeterminato" sono ritenuti troppo pericolosi per essere trasferiti o rilasciati, ma non ci sono prove sufficienti per sottoporli a un processo. Sono prigionieri di guerra il cui status si basa - anche se tra molti dubbi e polemiche - sulla legge "Authorization for Use of Military Force", approvata dal Congresso statunitense nel settembre 2001, voluta dall'Amministrazione di George W. Bush.

La lista è stata diffusa il giorno stesso che il Dipartimento di Stato ha annunciato la nomina di Cliff Sloan come inviato speciale a Guantanamo, in vista di una chiusura del carcere. Il "Miami Herald" ha ottenuto dal Dipartimento della Difesa sulla base del "Freedom of Information Act", una legge sulla libertà d'informazione che costringe il governo a permettere l'accesso totale o parziale di alcuni documenti classificati. La lista dei "detenuti a tempo indeterminato" era stata stilata nel 2010 dall'Amministrazione Obama ma non era stata resa pubblica.

Dopo la pubblicazione della lista, molti attivisti per i diritti umani hanno criticato di nuovo governo di Washington per non garantire un giusto processo a quanti sono detenuti nelle carceri, anche

MARGHERITA HACK CI HA LASCIATO



MARGHERITA HACK LIBERA SCIENZA IN LIBERO STATO

Rizzoli
Margherita Hack, la Signora delle Stelle, se n'è andata a 91 anni. Era da tempo gravemente malata, ma aveva deciso di non curarsi più, lasciando alla Natura la decisione di quanto richiamava a sé. Fino all'ultimo, dunque, è rimasta coerente con la sua figura intellettuale impegnata: da un lato, concentrata nello studio e nell'approfondimento delle bellezze del cosmo, e dall'altro, incurante delle convenzioni stabilite e inasferente delle superstizioni religiose.

Fin dalla giovinezza, aveva imparato a vivere sana. Era nata in una famiglia vegetariana e non aveva mai mangiato carne, facendo sua la motivazione esposta dal filosofo Peter Singer nell'ormai classico libro "Liberazione animale" (ed. Mondadori, 1991): il fatto che mangiare gli animali rischi di causare loro enormi sofferenze, dalla nascita alla morte, e rende complici di quella che la Hack chiamava una "ecatombe giornaliera".

Si difensori dell'inciviltà dei McDonald's, che provavano a sostenere con lei che un bambino necessita di carne per crescere, la Hack rispondeva che non solo lei era cresciuta benissimo, senza mai aver avuto malattie serie, ma aveva potuto praticare sport agonistici, diventando in gioventù campionessa di salto in alto e in lungo.

Aveva a 80 anni fatto girare in bicicletta di 100 km e giocava a pallavolo... Con il passare del tempo aveva dedicato sempre più energie a raccontare, a voce e per iscritto, le meraviglie delle stelle e dell'universo. E poiché lo faceva con grande passione e altrettanta chiarezza, era ormai diventata la più famosa divulgatrice scientifica italiana, contenuta nella Levi Montalcini il primato per la popolarità. Le sue conferenze erano affollate come concerti, e sentirla raccontare le ultime scoperte astronomiche era un vero piacere. Aveva insegnato astronomia a Trieste, dove tuttora viveva, dirigendo per quasi 25 anni l'Osservatorio Astronomico.

Il suo valore scientifico era testimoniato dalla sua appartenenza all'Accademia Nazionale dei Lincei e dalla sua collaborazione con l'Ente Spaziale Europeo e la NASA statunitense. Fin dagli anni '70 aveva iniziato il suo impegno per la disseminazione del sapere scientifico in una società come quella italiana, succube di prete e idealisti, che rimane ancora oggi prigioniera di un atteggiamento antiscientifico e superstizioso.

Fin dagli inizi aveva collaborato con il CICAP (Comitato per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) fondato nel 1989 da Piero Angela. E la sua voce toscana era servita spesso, per mettere alla berlina le credenze più retrograde e sciocche, spesso propagandate dai media... Oltre che contro le superstizioni antiscientifiche, la Hack combatte coraggiosamente anche contro quelle religiose e contro l'Enclave. Era presidente onoraria dell'AIAR (Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti) che si propone di dar voce a quel 15 per 100 della popolazione italiana che non crede nelle favole mediocristiane, ma che certo non riceve il 15 per 100 della visibilità sui media, e non ottiene l'8 per 1000 di finanziamento statale... Comunista la rimane anche dopo la caduta del Muro di Berlino. Militò in vari Partiti dell'estrema, e alle regionali del 2010 fu eletta nel Lazio con la Federazione della Sinistra, ma alla prima seduta del Consiglio si dimise per lasciare il posto al primo non eletto. Era dunque uno degli ultimi rappresentanti di quella specie ormai in via di estinzione che è l'intellettuale engagé, che pensa con la propria testa invece che con quella degli altri. Di Margherita Hack, come di Rita Levi Montalcini o di Franca Rame, ci sarebbe un gran bisogno...
Piergiorgio Odifreddi

Il Ministro Emma Bonino per la Turchia nell'U.E.

"La lunga marcia di avvicinamento della Turchia in Europa non deve fermarsi" ha detto il Ministro degli Esteri, Emma Bonino, nel suo discorso al Senato sulla politica politica in Turchia. Poi ha citato l'apertura del negoziato n. 22 sulla politica regionale, tra il Governo di Ankara e i Ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

Il negoziato su tale capitolo (uno dei 35 necessari per sancire l'adesione) è di scarsa importanza. "Meglio sarebbe stato aver aperto anche il capitolo negoziale sulla giustizia e sul rispetto dei diritti fondamentali", ha aggiunto la politica. "C'è da dire che il negoziato n. 22 sulla politica regionale, tra il Governo di Ankara e i Ministri degli Esteri dell'Unione Europea, non è nell'interesse politico ed economico dell'Unione Europea, né dell'Italia, né del popolo turco, che aspira ad un ancoraggio europeo". L'opinione di Emma Bonino è condivisa da molti, tra cui il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha rivolto al Governo turco un forte appello alla moderazione e alla ricerca di soluzioni condivise che, a differenza di "reazioni spaziosone", sono espressioni di democrazia partecipativa e matura) non tiene conto, oltre l'eccessiva repressione delle proteste popolari, della progressiva islamizzazione del Paese, voluta da Erdogan e dai suoi accoliti.

TRIBUNNA PACIFISTA Decisione rinviata sugli aerei F35

Una mozione della maggioranza PD-PDL scelta Civica chiedeva il blocco di ogni acquisizione ulteriore di sistemi d'arma in attesa che il Parlamento svolgesse un'indagine conoscitiva, come prevede la legge 244/2012.

Avverso questa mozione il Consiglio Supremo di Difesa (ove siedono il Presidente della Repubblica e il Capo di Stato Maggiore della Difesa) ha intimato un alto-là al Parlamento sostenendo che sugli F-35 e su ogni altro tipo di armamenti le decisioni operative spettano all'Esecutivo, trattandosi di provvedimenti tecnici e del fatto che la legge 244 deve riflettere indirizzi strategici.

Il comunicato del Quirinale, creando un conflitto di competenze senza precedenti, ha suscitato le proteste di SEL, del Movimento 5 Stelle e di una parte del PD (palasendo le divisioni ideologiche nel PD). Secondo molti parlamentari, l'indagine conoscitiva era il preludio di uno "stop" definitivo del programma F-35. Ma accadrà diversamente se l'indagine predetta non potrà entrare nel merito delle "decisioni operative".

Il vicepresidente dei Senatori del PD, Giorgio Toni, ha spiegato: "Il presidente Napolitano non ha in alcun modo inteso mortificare le prerogative delle Camere: tutto al contrario, mi pare che il Capo dello Stato abbia voluto richiamare, come è suo preciso dovere costituzionale, ciascun organo della Repubblica ad esercitare le proprie funzioni nel rispetto della separazione dei poteri". Cioè, il Parlamento ha la funzione legislativa, nonché quella di indirizzo politico e di sindacato ispettivo, il Governo la responsabilità delle funzioni esecutive. E tra le righe del comunicato c'è appunto questo: la Commissione

Nuovo scandalo nella Banca del Vaticano

Papa Francesco aveva nominato una Pontificia Commissione referente d'inchiesta dello IOR. (Istituto Opere di Religione) in vista di una riforma della Banca del Vaticano. Ma tale Commissione era composta da membri del clero, privi di esperienza bancaria, fra cui il vescovo dell'OPUS DEI, J. Arieta Ochoa de Chinchetru, 62 anni, anziché da specialisti del settore (cioè ex direttori di istituti finanziari, contabili, ecc.).

Nel frattempo è scoppiato un nuovo scandalo. Monsignor Nunzio Scarano, 61 anni, responsabile del servizio di contabilità analitica (AFSA) (organismi che gestiscono il patrimonio della Sede Apostolica), Giovanni Maria Zito, 37 anni, ex-funziionario del Servizio segreto interno (AIS) dei Carabinieri, espulso da esso tre mesi fa, Giovanni Carezzini, 48 anni, trader, arrestato per corruzione amministrativa.

I tre arrestati avevano da tempo stretto amicizia nell'ambito dell'Ordine Costantiniano (testamento noto per favorire contatti tra gerarchie ecclesiastiche e alta società. A parte l'accusa di corruzione contestata a tutti e tre gli arrestati (il prelato a Roma, Carezzini a Napoli, Zito nel carcere militare di Santa Capua a Viterbo) per la sottufficialità dell'Arma, che aveva il compito di superare indenne coi soldi i controlli doganali, si ipotizza anche un reato di truffa allo Stato per un milione di euro che Zito risultava in malaffare.

Monsignor Scarano - titolare di due conti allo IOR - deve rispondere anche di calunnia. Nonostante il fallimento del rimpatrio illegale di Zito nel carcere militare di Svizzera in Italia, frutto di evasione fiscale, degli armatori Cesare, Maurizio e Paolo D'Amico di Salerno, Zito ha infatti preteso per i suoi servizi e le spese per l'aereo privato la bellezza di 400 mila euro che ha usato per comprare una casa intestata alla moglie. Contava di incassare anche un altro assegno di 200 mila euro, se non fosse che il prelato ne aveva denunciato falsamente lo smarrimento in modo che non potesse essere incassato. Dalle intercettazioni telefoniche risulta che mons. Scarano avrebbe ricavato dall'illecito trasferimento dei 20 milioni (sui 40 depositati in Svizzera) una percentuale di 2,5 milioni di euro.

Monsignor Nunzio Scarano, inoltre, risulta anche

indagato dalla Procura di Salerno per riciclaggio: avrebbe spostato dallo IOR la somma di 560 mila euro per regolare i suoi affari privati e liquidare i suoi soci. Poi ha distrutto tale somma in bustarelle affidate ad alcuni fiduciari i quali avrebbero firmato assegni destinati a fittizie donazioni a titolo di beneficenza. Questo sistema sarebbe stato adottato per evitare i controlli dell'Agenzia delle Entrate.

Le indagini - che nascono dal 23 milioni sequestrati dalla Procura di Roma allo IOR nel 2010, e poi dissequestrati, sui conti del Credito Artigiano - avranno presto nuovo impulso. Nelle maggiori dell'inchiesta si intravedono anche figure come la moglie di Zito, il capellano del Paganò Luigi Noli (assistente di Scarano) ed il manager di una società di eventi Massimiliano Marciano, amico del prelato. Nell'ambiente vaticano don Scarano era conosciuto come "monsignor 500" per la sua ostentazione di banconote da 500 euro.

A quanto pare il Vaticano si serve spesso della diocesi di Salerno. Dal 15 luglio 2008 è in ballo una questione finanziaria dell'8 per mille, erogata dalla CEI alla Curia di Salerno, che vennero sequestrati dalla Guardia di Finanza perché utilizzati "a fini di lucro". Il provvedimento infatti si inquadrava nell'ambito delle indagini sul sequestro di villaggio Angellara Home, ex colonia per i ragazzi portati trasferiti in hotel a 5 stelle.

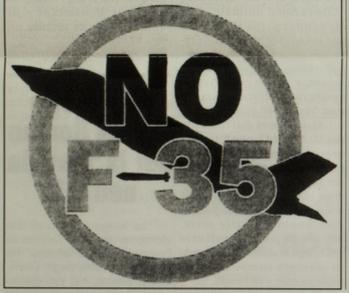
Lo scandalo era molto vicino alla famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

LIBRI NICEYUTI

G. Visconti Venosta: "Il prode Anselmo" (la partenza del Crociato in terra santa), illustrato da Livio Apolloni, postazione di Walter Forchastel, ed. Viglione, Torino, 2010, euro 6.

Luigi Sailer: "La vispa Teresa" e altre poesie illustrate da Giuliana Bagni, postazione di Walter Forchastel, ed. Viglione, Torino, 2001, euro 5,16.

Maria Pia Balboni: "Bisogna farlo - il salvataggio degli ebrei internati a Finale Emilia", con il contributo di Daniela Giuntina, Firenze, 2010, euro 10.



Buoni affari per gli armatori forniti dall'Italia alla Turchia

Nel settore militare la Turchia è un "partner strategico" non solo della NATO, ma dell'industria italiana degli armamenti. Dopo la sua elezione nel 2003 a Primo Ministro, Recep Tayyip Erdogan ha infatti incoraggiato l'acquisizione di sistemi militari "made in Italy" tanto che nell'ultimo quinquennio il governo di Ankara è diventato uno dei principali clienti dell'industria armiera italiana. Si passa dai meno di 8 milioni di euro del 2003 agli oltre 1,1 miliardi di euro del 2008 di "operazioni autorizzate" dalla Farnesina per esportazioni di sistemi militari ad Ankara. Operazioni in gran parte già giunte in porto visto che il Ministero del Tesoro ne ha già segnalata l'effettiva attuazione.

Nell'ultimo quinquennio (2007-2011) sono state autorizzate da parte del nostro Ministero gli Esteri esportazioni o produzioni in loco di sistemi militari e "Prestazioni di Servizi" da parte del Ministero della Difesa per un ammontare complessivo di 1,675 milioni di euro che fanno della Turchia il secondo acquirente internazionale di sistemi militari italiani. E' preceduta solo dall'Arabia Saudita (1,897 milioni di euro) e seguita da tre partner tradizionali dell'Italia, cioè gli Stati Uniti (1,281 milioni di euro), la Gran Bretagna (1,216 milioni) e la Germania (1,091 milioni).

Tra i materiali esportati ad Ankara figura di tutto: dagli aeromobili alle navi da guerra, dai cannoni alle bombe, ai siluri e ai missili, dalle apparecchiature elettroniche alle centrali per la direzione del tiro. Spicca soprattutto un contratto nel 2008 del valore di oltre 1 miliardo di euro per 53 elicotteri A129 Inter-

national (tipo "Mangusta") del valore di 1,023 milioni di euro. Nel 2007 il ministro della Difesa turco richiedeva infatti all'italiana Augusta questi elicotteri ad combattimento per impiegarli nella ricognizione tattica e attacco bellico. Il contratto, vera e propria partnership, è siglato firmato nel settembre 2007 e si avvia a un "partnership" dell'AgustaWestland, società di Fimmeccanica, e con la Turkish Aviation Industry (TAI), per lo sviluppo del Programma ATAK (Tactical Reconnaissance and Attack Helicopter) per il Comando delle Forze di terra turco.

Di fronte dell'aggravarsi delle azioni militari delle forze armate turche nel Kurdistan iracheno (denunciate tra l'altro da una specifica Risoluzione del Parlamento europeo) nel novembre 2007 la Rete Italiana per il Disarmo chiedeva al governo la "sospensione immediata" di tutti i contratti in corso alla Turchia, ma dal governo non pervenne alcuna risposta. Anzi nello stesso anno il Ministero degli Esteri autorizzò l'esportazione ad Ankara di 10.380 colpi completi calibro 120mm Heat-MP SEAL 520, il contratto di 126 milioni di euro.

Gli affari sono proseguiti negli anni successivi. Nel 2009, il governo Berlusconi rilasciava autorizzazioni all'esportazione di sistemi militari per oltre 36 milioni di euro tra cui spiccavano 4 complessi binati navale 40/70 compatto e attrezzatura di tipo Melara per 16 miliardi, 15,2 milioni di euro e due contratti per munizionamenti della guerra civile Simmel Difesa: uno per 10.000 colpi completi calibro 70 HETJ con spoletta a percussione del valore di 1,8 milioni

di euro e un altro per 3.150 colpi completi cal. 120mm Heat-MP. T SEAL 507 per 8,4 milioni di euro.

Nel 2010 i contratti tornavano a superare i 60 milioni di euro. Un buon mercato se l'aggiudicava la spezzina OTO Melara per forniture di 50 torrette TM197B per elicotteri del valore di 30,8 milioni di euro e 1 complesso binato navale 76/62 compatto da 6,4 milioni di euro. Agusta Westland, Ankara 7 elicotteri da combattimento AT129 International per 2,7 milioni di euro e Simmel Difesa proseguiva i suoi affari fornendo al Ministero della Difesa turco oltre 10.500 bombe da mortaio cal. 60mm, il valore per un lotto di oltre 3,3 milioni di euro. Si aggiudicavano nuovi contratti anche Rheinmetall Italia per 16 miliardi, 3 CBA da 25mm, tipo KBA da 3 milioni di euro e per 340 mitragliere C/A da 25mm, tipo KBA per un valore di 1,4 milioni di euro. Selecs Comunicazioni, invece, fabbricò nel distretto bresciano. Soprattutto in questo settore gli affari con la Turchia hanno visto un'assoluta impennata. E, guarda caso, proprio con l'inizio delle sollevazioni popolari nella confinante Siria.

Nel triennio dal 2010 al 2012, sono infatti state esportate alla Turchia dalla sola popolazione di Brescia "armi e munizioni" per un ammontare di oltre 79 miliardi di euro fornite dalla ditta Pietro Beretta di Gardone Valrompia. Nel triennio successivo gli Stati Uniti (oltre 273 milioni di euro) hanno continuato ad essere il maggiore cliente delle aziende bresciane, ma le esportazioni di armi "made in Brescia" verso la Turchia hanno per la prima volta superato quelle di clienti tradizionali come la Francia (56 milioni di euro), il Regno Unito (43 milioni) e la Germania (30 milioni).

ABBONATEVI! L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di partecipazione. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

CRIMINALI FASCISTI DELLA R.S.I. A BOLOGNA

Con riferimento al quadro degli "Orrori commessi dalle polizie della R.S.I." descritto nell'articolo su L'INCONTRO dell'aprile u.s., e per concorre ad una maggiore conoscenza dei "giovani parlamentari della nostra Repubblica (che) hanno citato le rispettive benemerite del Governo fascista" pubblichiamo il seguente articolo.

A Torino Mostra de l'Hermitage

Nella Sala dell'antico Senato del Regio di Palazzo Madama a Torino il Sindaco Fassino ed altre Autorità hanno inaugurato la "La collezione di Meraviglie - l'Hermitage di Basilevsky". Il nobile russo, Alexandre Petrovich Basilevsky (1829-1890) trasferitosi a Parigi collegò con lui importanti tesori del Medioevo e del Rinascimento italiani e francesi (statue, mosaici, oggetti domestici in oro e argento, ecc.). La collezione nel 1848 l'ASCOM è stata data dal re Alessandro III che trasferì all'Hermitage di San Pietroburgo. Una parte dell'eccezionale collezione è ora esposta a Torino fino al 13 ottobre per gli amatori dell'Arte e della Storia.

3 anni a un prete per violenza sessuale

Il Tribunale di Rimini ha condannato con rito abbreviato a 3 anni di reclusione per violenza sessuale su un ex allievo, don Gabriele Corsani, 45 anni, economo del collegio salesiano di Pavia. Il giudice lo ha riconosciuto colpevole di aver molestato sessualmente un giovane, all'epoca dei fatti (2007) appena ventenne.

Mostra d'arte "Amore e Psiche"

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" o "Asino d'oro") è illustrata da una famiglia di pittori bolognesi, presentata nel Palazzo Barolo di Torino. Promossa dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Torino, dalla Camera di Commercio, dall'ASCOM e dal Teatro Stabile, la Mostra ospita quadri del Tintoretto e di altri illustri pittori, scultori di Canova e Dalì, statuette mitologiche tratte da Canova, dall'ASCOM e dal Teatro Stabile.

Altri luoghi di detenzione per gli interrogatori violenti e per le torture erano la sede del Comando SS a Bologna in via S. Chiara, la caserma Magarotti e la caserma di via Borgolotti. Uomini come il capitano Noci, il tenente Bruno Monti, assassinii e torturati riuscirono a dileguarsi o scontarono pochi anni di carcere.

Sulle torture, le carcerazioni e le esecuzioni sommarie di quel periodo a Bologna sono stati pubblicati due volumi: Ingeg-

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il sesto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2968,00.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione
Paolo Angeleri
Marco Brunazzi
Maria Mantello
Gustavo Ottolenghi
Ezio Pelino
Adriana Pescivolo

Impaginazione e Grafica
ALFABETA GRAFICA s.n.c.
Via Cesana, 11/c - TORINO
Tel./Fax 011.4340996
Email: alfabetagrafica@tin.it

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.
Via Reiss Romoli, 261 - TORINO
Tel. 011.226.99.80 Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti
Via Cebessa, 21 - Settimo T.se
Telef. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

Logo of Bolaffi with a shield and crown. Text: **BOLAFFI** Collezionismo dal 1890. Torino - via Cavour, 17. Milano - via Manzoni, 7. Verona - largo Conella, 11. Roma - via Condotti 23. www.bolaffi.it

NOVITÀ EDITORIALE è uscito il libro. Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore. Prezzo di vendita: euro 8,00. Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO. M.F. (Torino)